

ELIMINAZIONE PAZZESCA. Passa la Feralpi Salò, i padroni di casa riescono nell'incredibile impresa di sbagliare cinque volte su sei dagli 11 metri



L'episodio chiave del match: il rigore fallito da Venitucci allo scadere. FOTOSERVIZIO GIANCARLO CECCON

Bassano	1
Feralpi Salò	3

dopo i rigori
0-0 d.t.r.
BASSANO (4-3-3): Falcone; Ceccato (dal 2' 1^{ts} Bianchi), Pasini, Bonetto, Stevanin; Salvi, Venitucci, Proia; Gashi, Diop (dal 33' s.t. Zarpellon), Tronco (dal 18' s.t. Giordani). A disp.: Grandi, Andreoni, Karkalis, Bizzotto, Fabbro, Popovic. All. Magi.
FERALPI SALÒ (3-5-2): Livieri; Tantardini (dal 24' s.t. Lirli), Alcibiade, Marchetti; Turano, Magnino, Capodaglio (dal 16' s.t. Moraschi), Hergheligi (dal 1' s.t.s Crema), Gamarra; Luche, Jawo. A disp.: Rausa, Boldini, Bertoli, Kwarteng. All. Serena.
Arbitro: Meleleo di Casarano.
Sequenza rigori: Gashi (B) alto; Gamarra (F), gol; Salvi (B) fuori; Magnino (F) gol; Giordani (B) gol; Jawo (F) alto; Proia (B) parato; Alcibiade (F) parato; Venitucci (B) parato.
Note: Espulso al 1' del primo tempo supplementare Pasini (B). Spettatori 300 circa.



Il penalty (generoso) era stato concesso per un intervento su Proia

Bassano out, cicca rigori e partita

L'INTERVISTA di V.P.

GIUSEPPE MAGI
Sono furibondo
Stevanin e i baby
uniche note liete

Il fuoco dentro il petto, Peppe Magi è furente, mai lo avevamo visto così furibondo nel post match. E mica per l'eliminazione, proprio per l'atteggiamento dei suoi. Sentite qua: «Siamo stati superficiali e presuntuosi - attacca - ci è mancata l'umiltà, mi aspettavo determinate risposte e non le ho avute per niente».

La percentuale dal dischetto è da brividi...
Ma quella è legata all'intera gara interpretata malissimo da quasi tutti quanti. Le uniche note positive sono state le prestazioni dei ragazzi della Berretti, Giordani, Zarpellon e Ceccato e i 120 filati di utilizzo di Stevanin che si è lasciato alle spalle tutti i guai, non vedo altro. Oltrechè naturalmente le parate di Falcone tra i pali che ha dimostrato di essere una garanzia. Però anche dalle indicazioni negative si traggono tanti insegnamenti e io stesso ho diverse valutazioni in più in mio possesso.

Domenica con la Reggiana è necessario cambiare registro
Il discorso è differente: io per primo mi devo prendere le mie responsabilità per la



L'incredulità del tecnico Magi

prova di Coppa, ma allo stesso modo devono farlo anche i giocatori, sia chiaro. Perché la società e la proprietà ci osservano e non è questa la prestazione che volevo. Sono inc... nero, potete scriverlo, ora farò le mie considerazioni. Al di là dei penalty falliti è l'approccio all'impegno che non ho tollerato, la Feralpi non ha fatto granchè in più di noi, ma è stata più umile e ha saputo sacrificarsi di più. Il paradosso è che il Bassano ha fatto più e meglio nei supplementari quando si è trovato in dieci e questo la dice lunga sulla mentalità sbagliata con la quale abbiamo affrontato l'incontro. E scusate, questo non lo posso accettare.

Squadra abulica e inguardabile, Venitucci al 94' non sfrutta il penalty della vittoria. Si va ai tiri dal dischetto, i giallorossi ne segnano solo uno

Vincenzo Pittureri
BASSANO
Disco d'oro 2017, macchè di platino, di diritto al Bassano che riesce nell'impresa di confezionare un leggendario 1/6 dagli 11 metri tra partita e rigori, uscendo dalla Coppa con un epilogo irreale. Venitucci poi fa 0/2 floppando il matchball al 94' (tirato tra le nuvole) e rifiutando il gentile omaggio dell'arbitro che ha punito un contrasto qualunque.

Andamento lento. Bassano perde Barison e Bortot prima del via per fastidi muscolari assottiti, il problema è che chi dovrebbe andare in pista a mordere i garretti altrui ci va con lo spirito di chi si appresta a una fila alla posta il lunedì mattina alle 8. Cioè smonato. Il fatto è che è una partita di calcio non un'operazione di scarico merci da un tir. E la Feralpi non che furoreggi, beninteso, però ci mette indiscutibilmente più spinta e birra dei virtussini. Modulo che oscilla dal 4-3-3 al 3-5-2 a seconda delle due fasi di gioco e dire che la partenza era stata persino incoraggiante: pallone messo in mezzo da Tronco all'8' e tiritto sgonfio di Gashi dal limite dell'area piccola. Salò avanza il baricentro, prende casa sulla trequarti virtussina e cara grazia che si limita a una fiammata col colosso d'ebano Jawo, sulla quale Falcone ribatte benone (25').
Il cuoio ce l'hanno sempre gli altri, il folletto Luche è imprevedibile e non lo si tiene, ma chissà cosa se ne fa la Feralpi di questo gran possesso se non stanga mai. Anche perchè dietro il trio Pasini-Bonetto e Falcone è uno schermino di cemento armato. Bas-



Il ritorno da protagonista di Falcone è una delle poche note positive di una giornata da archiviare in fretta



I giallorossi escono dal campo a capo chino. L'eliminazione brucia

sano prende la pausa come un intervallo lungo poichè alla ripresa continuano a giocare gli avversari: all'11' Diop a momenti non fa autogol e solo quando entrano gli scalpiti Giordani e Zarpellon, due prospetti della Berretti, la Virtus si dà una mossa: il Jordan tenta la volée al 21' e alla mezz'ora spaccata sfiora l'eurogol da urlo con una conclusione a giro sventata in

corner. Ma al 94', forse perchè ha fretta di prendere l'aereo, l'arbitro Meleleo di Casarano giudica da rigore un contatino Alcibiade-Proia, dal dischetto si presenta Venitucci che calcia orrendamente alto. Sinistri presagi, confermati al pronti via del supplementare quando Pasini si fa cacciare per aver abbattuto Luche. Rosso un filo fiscale, visto che c'era un compagno

pronto ad accorrere in aiuto ma vabbè. Jawo becca la parte alta della traversa e quasi allo scadere (119') Falcone stoppa da drago una destro ravvicinato di Moraschi. Alla rumba dagli undici metri il Soccer Team è sinceramente comico: Gashi spara alle stelle, Salvi spedisce fuori, Giordani il ragazzino fa gol, Proia se lo fa parare e Venitucci il reprob appoggia quasi al portiere. Non che dall'altra parte siano dei cecchini poichè Jawo colpisce il cielo e Alcibiade si fa ipnotizzare da Falcone in tuffo ma due che la imbuchino li trovano comunque e tanto basta per fare festa.
E ora poche menate con la Reggiana domenica, non ci sono scuse. Tra l'altro la prevendita dei biglietti paghi due e vedi tre (Reggio, Vicenza e Fano in sequenza) è cominciata sprintante. Un mercoledì da beoni, però la musica a palla all'intervallo degli AC/DC e dei Gun's Roses è stata una cannonata. Servito a niente, han dormito anche con quella.

Le pagelle

7 FALCONE
Non giocava una gara da oltre un anno, eppure è il migliore del mazzo.

6 CECCATO
Ragazzino della Berretti precettato in un ruolo non suo poichè Bortot alla vigilia dà forfait per una contrattura. Alterna buone chiusure di ramazza a fatali amnesie e sbavature.

6 BIANCHI (dal 2' 1^{ts})
Si mette centrale per surrogare Pasini e lo fa con giudizio

6 PASINI
Mette il lucchetto a tante offensive rivali recitando da ministro della difesa. In avvio di supplementare stende Luche lanciato a rete. Espulsione un po' affrettata.

6 BONETTO
Sfoggia anticipi e mura-te e non ha timore di andare a guerreggiare col gigante Jawo. Colleziona pure un paio di salvataggi poderosi.

6 STEVANIN
Resiliente, come si usa dire oggi. Il peggio è alle spalle. Tiene duro reggendo oltre due ore di gioco.

5 SALVI
Sottotono e sottotraccia. Per il gladiatorio Stefano le attese sono sempre alte e lui, condizionato anche da 20 giorni di stop forzato, non trasmette neppure la leadership che lo contraddistingue.

4 VENITUCCI
Darietto è un caro ragazzo, ma a 30 anni il rigore della vittoria al 94' lo si scaraventa nel sacco. Se poi si torna dal dischetto per un'altra esecuzione decisiva, guai a perseverare. Era accaduto a Beccalossi, ma lui era il Beck.

5,5 PROIA
Intraprendenza e sprazzi di lucentezza, eppoi si prende il rigore che avrebbe potuto chiudere i conti in anticipo. Ma anche qualche eccesso non richiesto in fase di distribuzione.

6 TRONCO
Dovrebbe illuminare e invece Albertino è obbligato a un massacrante lavoro di raccordo.

6,5 GIORDANI (dal 18' s.t.)
Il Jordan, pescato dalla Berretti è una spruzzata energizzante in mezzo a troppa gente fiacca.

5,5 DIOP
Un paio di guizzi eleganti, due accelerate sinuose e il nulla in tutto il resto.

6,5 ZARPELLON
Tanti numeri nel suo repertorio e se sta benone capiamo perchè Inter e Bologna gli stavano alle costole.

5,5 GASHI
La peggiore performance da quando veste il giallorosso. Passi il rigore alle stelle (era in buona compagnia), ma l'unica opportunità la manda in malora ed è moscio e svagato.

5 MAGI
La squadra toppa di brutto l'atteggiamento, il tecnico si assume la responsabilità. Lo facciano anche i giocatori. **V.P.**